

Parma | «Mi prendo il mondo»

L'evento «La forza del pensiero giovanile»

Guerra: «La cultura ha bisogno di voi»
Benini: «Ci siamo messi in ascolto»

» «Voi siete cittadini, dovete sentirvi portatori di un pensiero e di una parola. Le nostre città stanno invecchiando e, con esse, il pensiero che si elabora al loro interno e solo la cultura può essere lo spazio in cui si inverte questo processo, ma c'è bisogno che la cultura dimostri la forza inclusiva del pensiero giovanile».

Michele Guerra, sindaco di Parma, ha accolto così i ragazzi che, ieri mattina, al Paganini, hanno partecipato (in tantissimi) all'inaugurazione della seconda edizione di «Mi prendo il mondo», la manifestazione ideata dal Salone internazionale del Libro di Torino, insieme ai giovani riuniti nella «Direzione Futura», in collaborazione con la città, che, fino a domenica, porterà a confronto con le giovani generazioni autori, divulgatori e giornalisti.

Ad accogliere i presenti, Annalena Benini, diretrice del Salone, insieme a Silvio Viale (presidente dell'associazione vitale del marchio). «Grazie ai ragazzi di Direzione Futura,



Auditorium Paganini

Il team
che ha
inaugurato
«Mi prendo
il mondo».

che hanno diretto questo bel progetto: noi ci siamo messi in ascolto di istanze, desideri e interessi - ha chiarito Benini -. Ci hanno detto quali erano i temi e con quali persone sarebbe stato più interessante dialogare e noi li abbiamo aiutati a mettere insieme questa cosa così bella». Anche l'assessora alla Comunità giovanile del Comune, Beatrice Aimi, si è detta «emozionata» per un evento «molto voluto e tanto pensato».

Giovanna Pavesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Taddia

«Anche l'errore ti indica la rotta e ti rende migliore»

» «Ciao, state bene? Prendete un po' di parole che vi piacciono, ve le masticate e fate di questo ciò che volete». Il viaggio di Federico Taddia, autore e divulgatore, in radio, sui libri e in tv, è partito con lui 12enne. Di fronte, una platea di studenti delle medie.

Titolo dell'evento, «Perché sbagliare scuola (e non solo) ti cambia la vita?». Taddia ha risposto raccontando la sua storia, tra scelte, errori, ambizioni e desideri. Dalla sua passione adolescenziale per il basket a un indirizzo, quello di Ragioneria, che non corrispondeva al suo essere in quel momento, fino all'incontro con Sandra Melloni, la «prof aliena» che si interessava e indaga le sue capacità in quel momento (e che lo traghettò, insieme a Gianni Roldari, verso la prima pubblicazione su Topolino) e con Margherita Hack, nella cui



storia, fatta di casualità e sbagli, si è ritrovato. «Il fallimento è uno scudo, un'armatura, l'errore, se lo guardi in faccia, diventa qualcosa che ti protegge, che ti rende migliore e che ti indica meglio qual è la tua rotta - ha concluso Taddia -. Le mille strade che avevi davanti vanno percorse, battute e sbagliate. Io amo perdermi, perché ho capito le possibilità che avevo. La rotta la puoi trovare da solo».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Mencarelli

«La paura è il grande nemico da sconfiggere»

» L'hanno intitolato «La fatica di diventare grandi», il panel con Daniele Mencarelli, autore del romanzo «Tutto chiede salvezza» (diventato una serie di successi), in cui, di fronte ai ragazzi delle superiori, si è parlato di fragilità e ambizione, ma soprattutto di benessere mentale. «Fin da ragazzino, il lavoro incessante attorno alle parole mi faceva pensare che la mia vita fosse devoluta alla parola e a tutto quello che può essere rispetto ai temi dell'animo umano», ha spiegato, rispondendo alle domande dei ragazzi e affrontando le complessità che, da uomo e da autore, si è trovato di fronte negli anni. «Il grande nemico è la paura, con cui farete i conti ora e sempre, che non fa sconti e può colpire a 12 come 60 anni - ha proseguito, parlando di amore, radici, origini, coscienza -. La paura è stata



il grande nemico della mia vita, perché, certi passi riesci a farli se riesci a silenziare quella voce interiore che ti dice «non farlo, perché sarà un fallimento, tu sei un fallito». Il primo passo è quello che ci vede ogni mattina, davanti allo specchio, con quello sguardo che diamo a noi stessi. La grande sfida è uscire da lì, avendo fatto prevalere la nostra volontà rispetto alla paura».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensato dal Comune

Un «Welcome kit» per i talenti che scelgono Parma

» Uno strumento pratico pensato dal Comune di Parma per accogliere, accapponiare e supportare i talenti che scelgono di abitare la nostra città, semplificando l'inserimento con la valorizzazione dei servizi offerti da istituzioni, aziende e università.

È «Welcome Parma, talents», il prototipo di Welcome Kit, frutto del lavoro compiuto dagli stakeholder territoriali del cantiere «Parma Talenti», in collaborazione con Regione Emilia Romagna, Arter e Unipr, presentato in anteprima a «Mi prendo il mondo» da Lucia Abbiante e Gastone Grasso Terzagni di TEHA Group, con gli interventi dell'assessora alla Comunità giovanile Beatrice Aimi, di Gabriele Marzano della Regione Emilia Romagna e Emanuela Allegri, responsabile dell'Unità Operativa Giovani dell'ammini-



strazione comunale.

«Strappare lungo i bordi» è la proposta di concept creativo e digitale, che permetterà di informarsi sui servizi essenziali come su opportunità e appuntamenti che la città mette a disposizione.

Un primo passo di un percorso che porterà alla realizzazione di una piattaforma digitale e di una agenda talenti.

Raffaella Ilari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



generazioni è sempre aperto». Un dialogo che passa anche per la ricerca. Tanto che è proprio a Parma che nei prossimi mesi aprirà il nuovo Centro ricerca e sviluppo di Barilla, un nuovo polo che vedrà la concentrazione di tutte le competenze tecniche di Barilla. Tutto questo lavorando sempre di

più con team interfunzionali, internazionali e team dedicati ai singoli progetti, anche con continue collaborazioni con l'esterno. «Un'ulteriore conferma della visione dell'azienda - ha commentato l'autrice del volume -, che continua a investire sull'innovazione e sul benessere, che diventa benes-

sere del singolo e della comunità». E per Briganti, Barilla rimarrà sempre «quella pubblicità indimenticabile», una storia anche personale fatta di «tantissimi ricordi, emozioni, anima». Una promessa che parte dal passato e che già punta al futuro.

A.Pin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesca Mannocchi

«Racconto la guerra cercando il seme di vita che resiste»

«Narrare la meraviglia dal fronte è possibile? Prima di rispondere alla domanda, titolo dell'incontro, la giornalista Francesca Mannocchi, inviata nelle zone di conflitto, dall'Ucraina a Gaza, ha mostrato al folto pubblico un video con immagini di grande durezza.

Immagini di infanzia mutilata dalla guerra, nei corpi nelle storie dei piccoli Sadad, Naji, Marmar. Chi siamo davanti al dolore degli altri e cosa ce ne facciamo? «Se è una istantanee di dolore, non serve a niente», dice la giornalista. «Qual è il punto di equilibrio in cui il racconto di storie così difficili tocca il muscolo della consapevolezza e non della pietà e quanto dobbiamo forzare la consapevolezza di chi ci guarda e chi legge?». Stimolanti le riflessioni sul ruolo e le responsabilità di chi deve testimoniare eventi tragici.



«Cercare la meraviglia nel racconto di una guerra è l'unico antidoto alla compassione desponsabilizzante. Quando ho iniziato, ho capito che la grande mancanza nella narrazione del dolore degli altri è il non fermarsi abbastanza sulla vita che resiste, nonostante tutto». L'unico modo è «raccontare un seme di vita che cerca di uscire fuori da tutto questo dolore».

R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Caffè letterario di Ascom

«Cultura umanistica per aprire le menti a un futuro etico»

«Le discipline umanistiche diventano guida strategica per un futuro etico e sostenibile, integrando valori sociali e ambientali nelle imprese. Questo è stato il tema centrale del Caffè Letterario organizzato da Ascom Confindustria Parma. L'incontro ha riflettuto su come la letteratura possa formare imprenditori capaci di rispondere alle richieste delle nuove generazioni.

«Ripensare il ruolo della cultura, portandola in imprese, salotti, viaggi studio e persino nei negozi sfritti, è essenziale», ha spiegato Vittorio dall'Aglio, presidente di Ascom Parma, citando anche la Rubrica «Cultura &



Impresa» sulla Gazzetta. «Nel commercio, turismo e servizi - aggiunge Cristina Mazza, vicedirettrice - le persone fanno la differenza. L'umanesimo moderno è l'ascolto continuo di dipendenti e stakeholder». Due giovani imprenditori, insieme al professor Varotti, hanno mostrato come letteratura e curiosità creino valore aggiunto. Solo così l'impresa può svolgere il suo ruolo sociale.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fumettibrutti

«La transfobia non si sconfigge con il silenzio»

«Tutti ci portiamo addosso un nome che non abbiamo scelto ma ci viene dato e a volte non corrisponde a chi siamo». Apre da questa riflessione il dialogo tra Fumettibrutti - Caterina, Clara, Eleonora e Giulia della Direzione Futura di «Mi prendo il mondo».

Un tema molto delicato che ha toccato l'autrice in prima persona, di cui ha comunque voluto parlare. «Parlare è il primo passo per fare in modo che non ci sia più transfobia. Eliminare le diversità è aprire alla possibilità che delle vite vengano vissute».

Nel suo ultimo libro afferma di essere fortunata ad essere transgender, una frase che risulta rivoluzionaria in un mondo che va sempre più in una direzione discriminatoria e con un neo-prese-

dista americano che dichiara la non esistenza della



comunità transgender.

«Mi sono sempre reputata una donna, quello che ho cambiato è stato il mio corpo perché c'era il bisogno di adattarsi a certe aspettative esterne». L'incontro si è concluso con un monologo/lettura tratto dal suo ultimo libro «Tutte le mie cose belle sono rifiute» edito da Feltrinelli Comics. Il pubblico ha ringraziato l'autrice con un lungo applauso.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro Promosso dal gruppo Lutech

AI, una sfida da vincere insieme

«La strada? Il dialogo tra generazioni»

■ Quale sarà l'impatto dell'intelligenza artificiale sul nostro futuro?

Il tema stato al centro di un incontro promosso dal gruppo informatico Lutech nell'ambito della rassegna culturale «Mi prendo il mondo», ritenuto il contesto ideale per ragionare sulle sfide e le opportunità che le giovani generazioni hanno di fronte. «Innovazione e giovani, sono centrali per Lutech - ha sottolineato Antonio Riso, ad di Lutech Cdm nel suo intervento introduttivo -. Oltre il 25% della nostra forza lavoro è under 30 e se parliamo di AI, il gruppo è al lavoro da tempo, sia a livello di progetti (sono già alcune centinaia), che di formazione, ambito in cui cui vengono investite importanti risorse, sia nei percorsi pre-assunzione che in quelli post-assunzione. Non ultimo, il gruppo accompagna anche lo sviluppo di start up innovative».

Ad entrare nel merito è Barbara Alicino, head del Bari R&D Center di Lutech. «Nell'accogliere i giovani in azienda abbiamo capito che c'era bisogno di qualcosa di diverso. Abbiamo compreso l'importanza di far collaborare diverse generazioni e diverse discipline. Le competenze sono fondamentali, però non ci occupiamo solo di tecnologia. Il nostro compito è realizzare nuove soluzioni che entreranno in ogni momento della vita quoti-



Intelligenza artificiale

Da sinistra
Marco Bortogna,
Simone Calderara,
Barbara Alicino
e Antonio Riso.

diana. Da qui l'importanza di creare professionalità non solo STEM, ma anche di tipo umanistico. Abbiamo capito l'importanza di lavorare insieme in maniera multidisciplinare, per arrivare a soluzioni che veramente soddisfino le necessità delle persone. Una sorta di etica della tecnologia».

Simone Calderara, professore ordinario di UniMore ha parlato di reti neurali e della loro evoluzione: un parallelo tra la storia della tecnologia e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, a cominciare dalle prime intuizioni degli anni Trenta fino ai progressi attuali come la Generative AI e l'impatto che questa rivoluzione può avere sulla vita quotidiana.

Le applicazioni dell'AI sono state al centro anche dell'intervento di Marco Bortogna, ceo di HIPELT Lab, che si è soffermato, in particolare, su un progetto di guida autonoma a cui sta lavorando.

Patrizia Ginepri

© RIPRODUZIONE RISERVATA